

«Garanzie per gli addetti delle Partecipate» «Serve incontro con l'Abi per sospendere i mutui»

Due sere fa, dopo il lungo dibattito in Aula per il Consiglio straordinario su dissesto sono stati approvati due Ordini del Giorno per fronteggiare il default dell'Ente. La seduta, richiesta da diversi consiglieri, (primo firmatario il consigliere del Misto, Salvo Di Salvo), ha approvato i due ordini del giorno con cui si impegna l'amministrazione comunale ad attuare misure urgenti. In un ordine del giorno, primo firmatario il capo del gruppo Misto Andrea Barresi, il Consiglio sollecita l'amministrazione a impegnarsi per garantire i livelli occupazionali delle aziende Partecipate comunali.

In un altro documento, primo firmatario Sebastiano Anastasi capo del gruppo Grande Catania, si impegna il sindaco a richiedere al governo nazionale la sospensione dell'obbligo di

presentazione del Durc per tutte le imprese in rapporti con il Comune, degli obblighi fiscali e di pagamento dei mutui in capo ai lavoratori delle imprese medesime e ai dipendenti comunali.

Nel corso del dibattito dopo l'introduzione del consigliere Salvo di Salvo, promotore della seduta, hanno preso la parola i consiglieri Daniele Bottino, Andrea Barresi, Luca Sangiorgio, Giuseppe Gelsomino, Graziano Bonaccorsi, Lidia Adorno, Sebastiano Anastasi, Francesca Ricotta, Sara Pettinato, Lanfranco Zappalà, Emanuele Nascia, Manfredi Zammataro, Valeria Diana.

Ieri, intanto il consigliere Zammataro ha chiesto al sindaco di attivarsi con urgenza per chiedere al governo nazionale di istituire un tavolo tecnico

con l'Abi (Associazione Bancaria Italiana) al fine di ottenere per le Aziende, Imprese e Cooperative fornitrici dell'Ente, per i dipendenti del Comune e delle Aziende Partecipate che siano beneficiari di mutui o finanziamenti, la possibilità di sospendere l'intera rata ovvero la quota capitale, senza oneri aggiuntivi per un periodo fino al 31 dicembre 2019»

Secondo Zammataro «la mancanza di liquidità del Comune, il quale ad oggi non può più far fronte all'ordinaria amministrazione a causa del dissesto finanziario, potrebbe comportare per le Aziende, per le Imprese e per le Cooperative fornitrici dell'Ente un grave danno dal momento che le stesse hanno già utilizzato le linee di credito loro concesse dal sistema bancario attualmente non più confermate; Ma vi è di

più, gli Istituti di credito parrebbe che stiano mettendo formalmente in mora le suddette Aziende, Imprese e Cooperative, le quali, a causa dei mancati pagamenti dell'Ente, non stanno riuscendo ad onorare i mutui e i finanziamenti. Sembra che - prosegue Zammataro - che gli Istituti Bancari, incuranti della situazione di difficoltà dovuta al dissesto finanziario, stiano ugualmente richiedendo alle stesse il pagamento non solo della rata (comprensiva della sorte capitale e degli interessi previsti nel piano di ammortamento) ma anche degli interessi di mora. In più, parrebbe che in alcuni casi, gli Istituti di Credito siano arrivati ad effettuare le segnalazioni delle Aziende, Imprese e Cooperative morose nelle banche dati CRIF come cattive pagatrici, con un evidente e grave

La proposta.

Il consigliere Zammataro: «Morosi a causa del dissesto»

danno alla reputazione creditizia e all'accesso al credito che la stessa situazione di esposizione bancaria incolpevole debba valere anche per i dipendenti dell'Ente Comunale e delle Aziende Partecipate. Molte persone fisiche - si legge nella nota - infatti hanno contratto finanziamenti e mutui che parrebbero non essere in grado di onorare nei tempi previsti a causa proprio dei ritardi nei pagamenti degli stipendi dovuti al dissesto e alla carenza di liquidità. Ritengo - prosegue il Consigliere Zammataro - che quanto denunciato debba essere preso in seria considerazione dall'amministrazione anche alla luce delle importanti ripercussioni che tale vicenda potrebbe comportare sul tessuto economico della nostra città, atteso che sono 2.800 i dipendenti del Comune che non percepiscono gli stipendi da ottobre e in molte delle Partecipate i pagamenti si sono fermati ad agosto, così per un totale di circa 10.000 famiglie e numerose aziende che vivono momenti di seria difficoltà finanziaria».